



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Delib.G.R. n. 41/8 del 30.12.2022

Sottoprogramma regionale apistico

Programmazione 2023/2027

Ambito di applicazione

L'apicoltura è considerata un'importante attività strettamente legata all'agricoltura. Le sue funzioni principali sono riconducibili non solo all'attività economica e allo sviluppo rurale, con le specifiche produzioni di miele e di altri prodotti dell'alveare, ma anche ad un indispensabile contributo per il mantenimento dell'equilibrio ambientale.

La forte presenza delle api mellifere, insieme alle api selvatiche e agli altri impollinatori è l'unica garanzia capace di assicurare una buona fecondazione di molte specie vegetali, sia spontanee che coltivate, e conseguentemente, la conservazione di molte specie e di diversi habitat.

Inoltre, la presenza delle api attraverso l'esercizio dell'apicoltura contribuisce ad una gestione sostenibile del territorio, trattandosi di un'attività pienamente eco-compatibile basata essenzialmente sullo sfruttamento di risorse rinnovabili (nettare, melate, polline, propoli).

Pertanto, l'attività apistica rappresenta un modello di sfruttamento agricolo con un impatto ambientale positivo, particolarmente indicata per le aree marginali e le zone protette.

L'apicoltura trova in Sardegna nelle caratteristiche pedo-climatiche-floristiche del territorio, nonché in quelle socio economiche molte condizioni favorevoli. La precocità e la scalarità di molte fioriture, la presenza di tipiche essenze nettarifere consentono lo sviluppo positivo di tale attività e costituisce una potenziale fonte di occupazione e integrazione per i giovani nelle zone rurali.

Da punto di vista socio culturale, l'esercizio dell'apicoltura è inserito in un tradizionale contesto storico che permane nell'identità territoriale e sociale di diverse zone rurali anche economicamente svantaggiate con produzioni tipiche primarie e derivate quali, ad esempio, il miele e il torrone, strettamente legati anche all'immagine dei territori di produzione.

Sono peraltro tutti aspetti che trovano conferma nei principi della L.R. 21 luglio 2015 n. 19 con la quale l'apicoltura è riconosciuta come attività agricola di interesse regionale ai fini della conservazione dell'ambiente naturale e dello sviluppo sostenibile delle produzioni agricole in quanto concorrente a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità ambientale.

Peraltro, il settore apistico continua ad essere caratterizzato dalla diversità delle condizioni di produzione e delle rese e dalla eterogeneità degli operatori economici, sia in termini di produzione che di commercializzazione, tanto da richiedere l'adozione di iniziative atte a migliorare tale situazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'elevata percentuale di apicoltori non professionali e il piccolo numero medio di colonie per apicoltore sono caratteristiche comuni anche a livello europeo.

L'apicoltura sarda, in particolare, è caratterizzata da un livello di professionalità estremamente variabile che spazia dalle aziende specializzate alle aziende agricole in cui l'apicoltura è una attività integrativa e coinvolge un ampio numero di piccoli produttori, con una diffusione capillare su tutto il territorio regionale.

L'indirizzo produttivo prevalente delle aziende apistiche sarde è la produzione di miele. Produzione che può essere stimata in circa 15.000 quintali (considerando una produzione media ad alveare di 25 Kg circa).

Una parte consistente del miele della Sardegna è venduto dagli apicoltori direttamente ai consumatori nel mercato locale (42%).

Per quanto riguarda il canale commerciale, gli apicoltori riescono a ottenere il prezzo più alto con la vendita diretta ai consumatori (31% della produzione); la seconda migliore opzione consiste nel vendere il miele alle imprese di confezionamento (24%) e distribuzione (16%) o all'industria alimentare.

Come richiamato il settore apistico regionale svolge un importante ruolo di tutela della biodiversità locale attraverso il processo di impollinazione animale.

In Sardegna, nel 94% degli apiari è presente l'*Apis mellifera ligustica*. Negli ultimi decenni si è assistito all'incremento di api regine e sciami originanti da incroci interrazziali o appartenenti a sottospecie non originarie della Penisola. Secondo alcuni studi le api autoctone hanno più probabilità di resistere in situazione di pressione selettiva nel proprio ambiente.

La Regione Sardegna è vocata su diverse varietà di miele, tra cui in particolare: Agrumi, Asfodelo, Cardo, Corbezzolo, Eucalipto. Sebbene non vi siano produzioni a Indicazione Geografica per il settore, sono presenti delle produzioni tradizionali:

- Miele di asfodelo, cadilloni;
- Miele di cardo, cardu pintu;
- Miele di castagno;
- Miele di corbezzolo - melalidone olione;
- Miele di eucalipto;
- Miele di rosmarino.

Questo importante patrimonio di biodiversità necessita di essere tutelato sia per il potenziale generato in termini di produzione, quanto, per il contributo che fornisce nella sfera della sostenibilità ambientale.

Le altre produzioni apistiche rivestono in Sardegna ancora scarsa rilevanza, praticamente marginali rimangono le produzioni di polline e pappa reale, relegate ancora a produzioni occasionali.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Una analisi più dettagliata può essere effettuata avvalendosi dei dati presenti nella Banca Dati Apistica Nazionale (BDA) che consente di avere a disposizione informazioni aggiornate nel tempo e quindi di sviluppare analisi più aderenti alla reale potenzialità del settore.

In particolare dall'analisi dei dati presenti nel Sistema Informativo Veterinario si rileva la seguente situazione con la specifica che l'estrazione, effettuata a fine novembre 2022, fa riferimento ai soli apicoltori che hanno effettuato il censimento novembre/ dicembre 2021.

Classi ampiezza alveari	Produzione per autoconsumo		Apicoltore professionista		Totale numero apicoltori	Totale numero alveari
	Numero apicoltori	Totale alveari	Numero apicoltori	Totale alveari		
CL_0	33	-	10	-	43	-
CL_1-14	629	4.150	93	684	722	4.834
CL_15-39	51	1.102	159	3.897	210	4.999
CL_40-79	9	473	67	3.476	76	3.949
CL_80-199	2	295	96	11.588	98	11.883
CL_200-599	-	-	70	23.286	70	23.286
CL_>600	-	-	8	7.001	8	7.001
Totale complessivo	724	6.020	503	49.932	1.227	55.952

Occorre quindi porre in evidenza che il dato totale relativo agli apicoltori è sottostimato considerato che una buona parte degli operatori apistici non professionisti non provvede a denunciare il possesso dei propri alveari.

Entrando nel dettaglio sulla ripartizione per tipo di attività degli apicoltori si può osservare che prevale l'apicoltore registrato con produzione in autoconsumo. Dall'analisi dei dati sulla struttura del tessuto produttivo regionale viene quindi confermata la rilevanza dei piccoli produttori nel settore apistico.

Nella fascia tra 15 e 80 alveari troviamo 286 apicoltori che gestiscono nel complesso quasi 9.000 alveari. Quindi l'apicoltura professionistica, ossia formata da apicoltori che gestiscono più di 200 alveari è svolta solo dal 6% degli apicoltori che insieme gestiscono il 53% degli alveari (circa n. 30 .000 alveari).

Una considerazione particolare merita il nomadismo, in considerazione sia dell'importanza che riveste nella pratica apistica sia, più in generale, per l'impollinazione delle specie coltivate e selvatiche. Il territorio della Sardegna vede diffusa la pratica del nomadismo e da dati della BDA emerge che quasi 3.000 apiari regionali risultano coinvolti.

Nelle tabelle si riporta il dettaglio ripartito per attività.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Classi ampiezza alveari	NOMADI				STANZIALI			
	Produzione per autoconsumo		Apicoltore professionista		Produzione per autoconsumo		Apicoltore professionista	
	Apiari	Alveari	Apiari	Alveari	Apiari	Alveari	Apiari	Alveari
CL_0	25	-	19	-	29	-	7	-
CL_1-14	284	1.475	65	299	488	2.635	82	501
CL_15-39	47	597	209	2.304	29	505	101	1.823
CL_40-79	5	273	142	2.720	5	130	50	1.391
CL_80-199	11	295	381	9.793	-	-	39	2.247
CL_200-599	-	-	702	19.904	-	-	38	1.406
CL_>600	-	-	233	6.881	-	-	-	-
Totale complessivo	372	2.640	1.751	41.901	551	3.270	317	7.368

Classi ampiezza alveari	NOMADI Totale APIARI	NOMADI Totale ALVEARI	STANZIALI Totale APIARI	STANZIALI Totale ALVEARI	Totale APIARI	Totale ALVEARI
CL_0	44	-	36	-	80	-
CL_1-14	349	1.774	570	3.136	919	4.910
CL_15-39	256	2.901	130	2.328	386	5.229
CL_40-79	147	2.993	55	1.521	202	4.514
CL_80-199	392	10.088	39	2.247	431	12.335
CL_200-599	702	19.904	38	1.406	740	21.310
CL_>600	233	6.881	-	-	233	6.881
Totale complessivo	2.123	44.541	868	10.638	2.991	55.179

Le pratiche di nomadismo e commercio di sciami e api regine tipici dell'apicoltura moderna, hanno introdotto elementi di variazione rispetto al naturale assetto genetico delle popolazioni autoctone di api, introducendo anche sottospecie dotate di caratteri utili per un'apicoltura più produttiva. Inoltre, sono diffuse pratiche di miglioramento genetico basate sull'incrocio tra sottospecie per la ricombinazione di caratteri favorevoli.

Per quanto concerne le forme associate attualmente è riconosciuta una Organizzazione di produttori (OP) per il settore, l'OP Terrantiga e, ai sensi della legge regionale n. 19 del 2015, sono riconosciuti due Organismi Associativi, Apiaresos e Api.Pro. Sono poi presenti cooperative di apicoltori.

Una forte criticità però è data dal ridotto numero di apicoltori che risultano appartenere a queste forme associate. In Sardegna si rileva una bassa propensione all'aggregazione per cui si ritiene che l'assistenza tecnica e la formazione possano rappresentare una opportunità per evidenziare i vantaggi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

che derivano dall'appartenenza a Forme associate. Infatti in un'ottica di un migliore orientamento al mercato deve essere valorizzato il contributo fornito dalle Forme Associate.

La pianificazione e gestione dell'offerta svolte dalle Forme associate, l'ottimizzazione dei costi di produzione, le attività di promozione comune e l'accesso all'assistenza tecnica, rappresentano fattori necessari per favorire la competitività delle aziende regionali e per garantirne un futuro.

Un ulteriore elemento di criticità per il settore regionale è dovuto alla concorrenza del prodotto estero che arriva nei confini nazionali con prezzi decisamente più bassi di quelli interni al Paese – incidendo in tal modo sul mercato regionale e nazionale. Secondo i dati di Ismea, infatti, i prezzi del miele estero sono quasi sempre notevolmente inferiori a quelli nazionali.

Peraltro, negli ultimi anni il settore è stato caratterizzato da un processo dinamico, tanto nella fase produttiva quanto in quella dei consumi. Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità dei consumatori verso gli aspetti salutistici del miele rendendolo non più un prodotto di nicchia per un target limitato (composto prevalentemente da soggetti di età avanzata e con condizioni economiche migliori), ma estendendo il suo consumo anche a giovani e tra le fasce meno abbienti.

In considerazione di questa crescente attenzione dei consumatori verso le proprietà benefiche del miele, importante potrà essere il contributo fornito dalla valorizzazione dei circuiti locali, come la vendita diretta e le filiere corte, volti a consolidare questo clima di fiducia verso il prodotto e contemporaneamente ridurre le distanze tra luogo di produzione e luogo di consumo.

Fabbisogni del settore apistico

La regione Sardegna ha attivato un confronto con la filiera apistica a seguito del quale sono emersi i seguenti fabbisogni:

- sostenere la crescita professionale degli operatori in modo che acquisiscano specifiche competenze ed esperienze operative;
- diminuire i costi di produzione e migliorare la qualità ed i processi di produzione, lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura;
- incentivare le politiche dedicate alla tutela della biodiversità, alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale;
- aumentare la propensione all'aggregazione;
- aumentare la sorveglianza e il contenimento delle avversità sanitarie e climatiche;
- favorire la transumanza;
- favorire la valorizzazione e la promozione dei prodotti apistici anche attraverso la certificazione del prodotto;
- favorire la diffusione della conoscenza relativa all'educazione ambientale e alimentare verso i consumatori.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Obiettivi del sottoprogramma

Tenuto conto dei fabbisogni e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dal PSP sono individuati gli obiettivi che si vogliono conseguire, non indicati in ordine di priorità:

- aumentare le specifiche competenze ed esperienze operative che hanno necessità di miglioramenti continui finalizzati al raggiungimento di un'elevata professionalizzazione e una adeguata remuneratività;
- diminuire i costi di produzione legati anche ai cambiamenti climatici e alle emergenze sanitarie e migliorare la qualità ed i processi di produzione, lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura;
- aumentare la propensione all'aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato;
- favorire la pratica del nomadismo e dell'impollinazione in ambito regionale, riconoscendone i ruoli fondamentali nello sfruttamento razionale ed ottimale delle risorse nettarifere che consentono all'apicoltore di diversificare, qualificare ed incrementare le produzioni, contribuendo contestualmente alla tutela dell'ambiente naturale, della biodiversità e all'incremento della produzione agricola;
- promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione e di informazione relative alla qualità dei prodotti e all'educazione alimentare migliorando nel contempo l'orientamento al mercato e la competitività delle imprese.

In generale, gli obiettivi del sottoprogramma, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori, mirano a favorire lo sviluppo ed il miglioramento quali-quantitativo dei prodotti dell'apicoltura, a migliorare le condizioni economiche e di reddito degli operatori e delle produzioni agricole regionali.

In questa direzione, è dunque importante compensare le importanti funzioni ricoperte dal comparto apistico regionale attraverso interventi volti a sostenere e valorizzare lo sviluppo delle relative attività sul territorio regionale.

Interventi e azioni del sottoprogramma

La Regione Sardegna intende attuare un Programma regionale specifico per il settore dell'apicoltura che leghi le esigenze del settore apistico regionale con i possibili strumenti d'intervento da adottare.

Sono previsti interventi e azioni che vanno dall'assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori, alla lotta contro gli aggressori e i cambiamenti climatici, alla razionalizzazione della transumanza, al ripopolamento del patrimonio apistico. Comprende inoltre misure per il miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La regione Sardegna attiva i seguenti interventi e azioni:

Intervento A: *Servizi* di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori.

Beneficiari: Forme associate di apicoltori, Organismi specializzati nella ricerca del settore dell'apicoltura.

Intervento B: Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Beneficiari: Forme associate di apicoltori e apicoltori singoli.

Intervento F: Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura.

Beneficiari: Forme associate di apicoltori.

Di seguito la descrizione degli interventi e delle azioni.

Intervento A: Servizi di assistenza tecnica, consulenza, formazione, informazione e scambio di migliori pratiche, anche attraverso la messa in rete, per gli apicoltori e le organizzazioni di apicoltori.

Coerentemente con quanto previsto nella strategia si vuole sostenere le aziende apistiche e le forme associate al fine di innalzare il loro livello produttivo e di professionalità. Pertanto, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla formazione, divulgazione ed aggiornamento tecnico-professionale dei tecnici, degli esperti apistici o di operatori, in particolare giovani, che intendono avvicinarsi al mondo dell'apicoltura, nonché all'aggiornamento di apicoltori professionali, tramite idonei interventi formativi, di aggiornamento e di divulgazione, quali corsi tematici specifici, seminari, convegni, azioni di comunicazione, sussidi didattici, anche di carattere informatico (es. siti internet) sui metodi più innovativi e sostenibili di allevamento delle api e conduzione degli apiari, la prevenzione ed il risanamento dell'alveare, l'estrazione e la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Si vuole favorire la diffusione di buone pratiche anche attraverso la condivisione e il trasferimento delle conoscenze che permette di massimizzare l'efficienza gestionale dell'azienda apistica sotto il profilo della sostenibilità.

Come elenco non esaustivo potranno essere affrontate le seguenti tematiche evidenziando anche le opportunità offerte con gli interventi previsti dal sottoprogramma:

- diffusione e gestione di pratiche apistiche sostenibili adattate alle mutate condizioni climatiche divulgazione delle tecniche di produzioni fino ad oggi considerate accessorie (polline, propoli, pappa reale, ecc.);
- corretta gestione sanitaria delle principali patologie presenti negli allevamenti apistici isolani;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- gestione delle avversità climatiche;
- scelte tecniche e gestione economica dell'apiario;
- linee guida per la lavorazione delle produzioni apistiche;
- produzione di materiale genetico, quali api regine e pacchi d'api;
- tenuta della contabilità aziendale e dell'Anagrafe apistica.

Azione A1

Corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a apicoltori, imprese e loro dipendenti pubblici e privati

Seminari e convegni tematici;

Azioni di comunicazione: realizzate attraverso la produzione di materiali didattici, abbonamenti riviste specializzate, schede tecniche ed opuscoli divulgativi, siti web e canali social.

A tale azione è dedicato il 4% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Azione A2

Assistenza tecnica e consulenza alle aziende, da realizzarsi col supporto divulgativo di differenti mezzi di comunicazione quali siti web, social network, interventi finalizzati a diffondere anche con dimostrazioni teorico-pratiche.

L'azione di assistenza e divulgazione è rivolta sia agli operatori del settore che a coloro che intendono avviare una nuova attività. A sostegno di questo interesse si rileva come le presenze degli allevatori apistici nei convegni di apicoltura risultino sempre partecipate.

Scambio di migliori pratiche tramite la creazione e sviluppo di una rete stabile di relazioni e contatti professionali tra apicoltori che presuppongano un legame di reciprocità nella condivisione di competenze, conoscenze e informazioni.

L'azione, contestualmente all'assistenza tecnica, ritiene prioritari i temi inerenti l'accertamento dello stato sanitario delle api, il contrasto alle minacce dei cambiamenti climatici e la realizzazione di reti di monitoraggio condivise in grado di fornire agli apicoltori e in maniera preventiva dati utili alla gestione sostenibile dell'alveare.

A tale azione è dedicato il 6% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Intervento B: Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Al fine di razionalizzare l'attività apistica sono previste differenti tipologie di investimenti materiali e immateriali per favorire lo sviluppo e l'aumento della competitività.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Si vogliono privilegiare interventi di tipo preventivo ed alternativi alla lotta chimica nel rispetto dell'ambiente e del consumatore. Si ritiene opportuno sostenere principalmente il potenziamento tecnologico ed igienico-sanitario delle dotazioni aziendali oltre all'introduzione di buone pratiche e di dotazioni tecnologiche per prevenire le avversità climatiche e sanitarie.

Si vogliono sostenere le iniziative per diffondere la pratica del nomadismo mediante l'acquisizione di mezzi ed attrezzature idonee per il potenziamento innovativo, tecnologico e strumentale atti a favorire la movimentazione degli alveari da parte degli apicoltori.

E' previsto il sostegno al ripopolamento del patrimonio apistico per contrastare la diminuzione del livello di popolazione delle famiglie di api conseguentemente a fattori di diversa natura.

Si ritiene opportuno intervenire con le seguenti azioni:

Azione B1:

1. Prevede l'acquisto di arnie con fondo a rete o modifica delle arnie esistenti
2. Consente l'acquisto e la distribuzione di formulazioni veterinarie, metodiche e/o attrezzature per il trattamento igienico-sanitario degli alveari, inclusi trattamenti di sterilizzazione e disinfezione delle arnie che massimizzino l'efficacia dell'azione di lotta alle malattie dell'alveare.

A tale azione è dedicato il 18% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Azione B2:

Si tratta di un'azione per il contrasto alle avversità climatiche ed atmosferiche che conducono a drastiche riduzioni di produttività degli alveari accompagnate ad elevata moria delle api.

L'azione consente di incrementare la dotazione tecnologica mediante innovazioni strumentali che permettono il monitoraggio, la prevenzione e la previsione di situazioni di emergenza climatica potenzialmente dannose per l'azienda apistica.

In particolare l'azione può essere utilizzata per finanziare le seguenti dotazioni:

1. acquisto di attrezzature e strumenti digitali per l'allevamento apistico, compresi sistemi di monitoraggio ed alert agrometeorologico quali termometri, igrometri, bilance;
2. acquisto di materiali e strumenti da utilizzare a seguito di eventi climatici avversi che possono pregiudicare la sopravvivenza della colonia.

A tale azione è dedicato il 4% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Azione B3:

Si tratta di un'azione attivata per favorire il ripopolamento del patrimonio apistico regionale a fronte di perdite causate dagli aggressori dell'alveare e da avversità patologiche, climatiche, avvelenamenti da utilizzo dei prodotti fitosanitari.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

In particolare le azioni che possono essere realizzate sono le seguenti:

1. interventi di tutela, salvaguardia e selezione con l'acquisto di sciami, nuclei, api e api regine con certificazione attestante l'appartenenza alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica* per incentivare l'impiego e la diffusione sul territorio di api regine italiane selezionate anche ai fini di evitare inquinamento genetico e consentire l'adeguato ripopolamento del patrimonio apistico regionale;
2. acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

A tale azione è dedicato il 28% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Azione B4:

L'azione si prefigge di incentivare forme razionali ed evolute di pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo per incrementare e valorizzare l'utilizzo delle risorse nettarifere anche nelle aree marginali, accrescendo la gamma di prodotti dell'alveare da presentare al mercato e consentendo un incremento di reddito per gli apicoltori. Inoltre, la presenza delle api attraverso l'esercizio dell'apicoltura contribuisce alla conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema, degli habitat e dell'agricoltura in generale.

In dettaglio le azioni prevedono il potenziamento innovativo, tecnologico e strumentale atti a favorire la movimentazione degli alveari da parte degli apicoltori mediante acquisto di arnie, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo.

A tale azione è dedicato il 26% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Azione B5:

L'azione consente il miglioramento delle condizioni di lavoro e il miglioramento qualitativo dei prodotti dell'alveare destinati alla commercializzazione.

In particolare, è consentito l'acquisto di attrezzature e sistemi di gestione (hardware/software), anche per il miglioramento delle condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle produzioni destinate al commercio, quali materiali, macchine e attrezzature adibite a processi di estrazione, conservazione e confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare, materiali e attrezzature per il miglioramento delle condizioni di lavoro inclusi dispositivi di protezione individuale (DPI).

A tale azione è dedicato il 5% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Intervento F: Promozione, comunicazione e commercializzazione.

L'intervento mira a sostenere le attività di promozione, comunicazione e commercializzazione, incluse le azioni di monitoraggio del mercato, della sua struttura e attività volte in particolar modo a



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

sensibilizzare i consumatori riguardo la qualità dei prodotti dell'apicoltura, migliorando nel contempo l'orientamento al mercato e la competitività delle imprese.

Viene attivata l'azione **F1** che si pone quale obiettivo il sostegno ad attività promozionali e informative dirette ad incrementare e la consapevolezza e la sensibilità del consumatore al consumo di prodotti apistici di qualità da veicolare con campagne di comunicazione, convegni, seminari, produzione di materiale informativo, progettazione e aggiornamento di siti web con finalità informativa e promozionale e organizzazione di concorsi l'organizzazione di concorsi finalizzati a premiare mieli di qualità (incluse le valutazioni melissopalinologiche, organolettiche e chimico-fisiche finalizzate esclusivamente allo svolgimento di eventi e competizioni), manifestazioni e fiere per la promozione del miele e dei prodotti dell'alveare partecipazione.

A tale azione è dedicato il 9% delle risorse stanziare alla Regione Sardegna per l'attuazione del Programma apistico regionale.

Complementarietà e demarcazione

Al fine di assicurare il rispetto del principio del "no double funding" con riferimento alla PAC (Ecoschema 5), allo Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti) e ad AKIS si specifica che:

- le azioni A1, A2, B1, B2, B3, B5 e F1 sono finanziate con le risorse assegnate alla regione Sardegna per l'attuazione del presente Programma apistico regionale;
- l'Azione B4 è finanziata con le risorse assegnate alla regione Sardegna per l'attuazione del presente Programma apistico regionale se l'esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18 - Impegni per l'apicoltura;
- le spese per beni immobili (per esempio costruzione edifici per laboratori, magazzini, ecc.) sono finanziate con lo sviluppo rurale;
- le azioni legate all'innovazione che riguardano il settore apistico sono finanziate con lo sviluppo rurale e con Akis.

Infine, non sussiste nessuna duplicazione di interventi e impegni con l'Ecoschema 5.

Diffusione informazioni ed opportunità del sottoprogramma

Il Programma, i bandi e le eventuali disposizioni attuative regionali verranno pubblicati e divulgati sul sito ufficiale della Regione Sardegna.

Inoltre, l'Agenzia Laore Sardegna provvede all'attività di informazione e divulgazione al fine di favorire la più ampia partecipazione e contribuire alla diffusione delle opportunità offerte dall'applicazione del Programma apistico regionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Confronto con le forme associate

Ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 24 luglio 2015, n.19 è stata istituita la Commissione apistica regionale, la quale, considerate le competenze consultive e propositive riguardanti la programmazione degli interventi e degli aiuti a favore del settore apistico è stata sentita in due specifici incontri al fine di attuare un confronto partecipato.

Della Commissione apistica fanno parte anche le Forme associate.

Le riunioni hanno consentito di presentare gli interventi previsti dall'Intervento settoriale "prodotti dell'Apicoltura inserito PSP 2023/2027 confrontandosi sulle principali tematiche tra cui il superamento delle problematiche sanitarie, tecnologiche e produttive, lo sviluppo di nuovi prodotti e il miglioramento qualitativo e professionale dell'apicoltura e sulla ripartizione delle risorse tra i diversi interventi e azioni.

Il Programma Apistico Regionale è stato elaborato tenendo conto degli obiettivi contenuti nel Piano strategico nazionale della PAC, delle esigenze del settore apistico regionale e dei pareri e proposte espressi nel corso della consultazione con la suddetta Commissione.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO 2023							
Intervento	Azione	Importo a carico U.E. (30% del totale a carico P.A.)	Importo a carico Stato (70% del totale a carico della P.A.)	Importo a carico beneficiario	Totale a carico P.A.	Totale Generale	Totale Intervento
A	A1	6.297	14.694	0	20.991	20.991	52.477
	A2	9.446	22.040	3.148,6	31.486	34.635	
B	B1	28.338	66.121	28.337,53	94.458,42	122.796	425.063
	B2	6.297	14.694	6.297,23	20.990,76	27.288	
	B3	44.081	102.855	44.080,60	146.935,32	191.016	
	B4	40.932	95.508	40.931,98	136.439,94	177.372	
	B5	7.872	18.367	7.871,53	26.238,45	34.110	
F	F1	14.169	33.060	0,00	47.229	47.229	47.229
	F2	-	-	-	-	-	
Totale		157.431	367.338	130.667	524.769	655.436	524.769



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO 2024							
Intervento	Azione	Importo a carico U.E. (30% del totale a carico P.A.)	Importo a carico Stato (70% del totale a carico della P.A.)	Importo a carico beneficiario	Totale a carico P.A.	Totale Generale	Totale Intervento
A	A1	8.400	19.600	0	28.000	28.000	70.000
	A2	12.600	29.400	4.200	42.000	46.200	
B	B1	37.800	88.200	37.800	126.000	163.800	567.000
	B2	8.400	19.600	8.400	28.000	36.400	
	B3	58.800	137.200	58.800	196.000	254.800	
	B4	54.600	127.400	54.600	182.000	236.600	
	B5	10.500	24.500	10.500	35.000	45.500	
F	F1	18.900	44.100	0,00	63.000	63.000	63.000
	F2	-	-	-	-	-	
Totale		210.000	490.000	174.300	700.000	874.300	700.000



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO 2025							
Intervento	Azione	Importo a carico U.E. (30% del totale a carico P.A.)	Importo a carico Stato (70% del totale a carico della P.A.)	Importo a carico beneficiario	Totale a carico P.A.	Totale Generale	Totale Intervento
A	A1	8.400	19.600	0	28.000	28.000	70.000
	A2	12.600	29.400	4.200	42.000	46.200	
B	B1	37.800	88.200	37.800	126.000	163.800	567.100
	B2	8.400	19.600	8.400	28.000	36.400	
	B3	58.800	137.200	58.800	196.000	254.800	
	B4	54.600	127.400	54.600	182.000	236.600	
	B5	10.500	24.500	10.500	35.000	45.500	
F	F1	18.900	44.100	0,00	63.000	63.000	63.000
	F2	-	-	-	-	-	
Totale		210.000	490.000	174.300	700.000	874.300	700.000



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO 2026							
Intervento	Azione	Importo a carico U.E. (30% del totale a carico P.A.)	Importo a carico Stato (70% del totale a carico della P.A.)	Importo a carico beneficiario	Totale a carico P.A.	Totale Generale	Totale Intervento
A	A1	8.400	19.600	0	28.000	28.000	70.000
	A2	12.600	29.400	4.200	42.000	46.200	
B	B1	37.800	88.200	37.800	126.000	163.800	567.100
	B2	8.400	19.600	8.400	28.000	36.400	
	B3	58.800	137.200	58.800	196.000	254.800	
	B4	54.600	127.400	54.600	182.000	236.600	
	B5	10.500	24.500	10.500	35.000	45.500	
F	F1	18.900	44.100	0,00	63.000	63.000	63.000
	F2	-	-	-	-	-	
Totale		210.000	490.000	174.300	700.000	874.300	700.000



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PIANO FINANZIARIO 2023/2027

ANNO 2027							
Intervento	Azione	Importo a carico U.E. (30% del totale a carico P.A.)	Importo a carico Stato (70% del totale a carico della P.A.)	Importo a carico beneficiario	Totale a carico P.A.	Totale Generale	Totale Intervento
A	A1	8.400	19.600	0	28.000	28.000	70.000
	A2	12.600	29.400	4.200	42.000	46.200	
B	B1	37.800	88.200	37.800	126.000	163.800	567.100
	B2	8.400	19.600	8.400	28.000	36.400	
	B3	58.800	137.200	58.800	196.000	254.800	
	B4	54.600	127.400	54.600	182.000	236.600	
	B5	10.500	24.500	10.500	35.000	45.500	
F	F1	18.900	44.100	0,00	63.000	63.000	63.000
	F2	-	-	-	-	-	
Totale		210.000	490.000	174.300	700.000	874.300	700.000